



**TERRITORIO&INFRASTRUTTURE.** In occasione del taglio del nastro della fiera Samoter, l'esponente del Governo ha dettato la pressante agenda della maxi opera

# «La Tav del Garda sarà pronta in 36 mesi»

**Clamoroso annuncio del sottosegretario De Caro «La settimana prossima è atteso il placet del Cipe poi i lavori per la Brescia-Verona saranno appaltati»**

L'Alta velocità ferroviaria accelera anzi, sfreccia. Smentendo le stesse previsioni dell'ex amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Michele Mario Elia, che prima dell'avvento di Renato Mazzoncini aveva fissato in 87 mesi il tempo necessario ad allestire la tratta di Tav del Garda, ieri il sottosegretario del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Umberto Del Basso De Caro ha annunciato per la maxi opera infrastrutturale un'«agenda» strettissima e per certi versi sorprendente, alla luce dei ritocchi al progetto originale auspicati dal Consiglio nazionale dei lavori pubblici, che pur dando il via libera all'operazione ha sottolineato la necessità di rivedere numerose soluzioni tecniche.



Il sottosegretario Umberto Del Basso De Caro intervenuto a Verona

modo chiaro il sottosegretario in occasione del taglio del nastro del Samoter. I cantieri del supertreno Gardesano insomma andrebbero più veloci di quelli della tratta Brescia-Treviglio che hanno richiesto 48 mesi di lavoro.

**UNITINERARIO** che, a differenza dei binari che collegheranno la nostra città a Verona,

presentavano un solo tratto in galleria a Lovornato di Ospitaletto.

L'accelerata alla Tav non è stata svelata per caso al salone internazionale delle macchine movimento terra, da cantiere e per l'edilizia promosso a Verona in contemporanea ad Asphaltica, rassegna delle tecnologie e soluzioni per pavimentazioni strada-

li, sicurezza e infrastrutture viarie, e a Transpotec Logitec, la manifestazione su trasporto e logistica di Fiera Milano.

Il «mantra» di politici, manager e imprenditori intervenuti al varo delle prestigiose vetrine è stato proprio quello della necessità di sbloccare le opere pubbliche in fase di stallo.

**«IL NODO DELLE OPERE** pubbliche è strategico per il settore costruzioni - ha ammesso Umberto Del Basso De Caro -: in chiave di ripresa vale tre punti di Prodotto interno lordo, cioè 25 miliardi. Per rimetterle in moto serve la piena operatività del Codice degli appalti, che è ancora interessato da interventi da apportare, sul decreto attuativo pendono 245 modifiche proposte da operatori e associazioni di categoria. Inoltre, occorre riuscire a mandare a gara i progetti definitivi e non solo gli esecutivi, di cui gli enti locali sono sprovvisti». Ma la Tav, al netto delle proteste e delle polemiche che stanno mobilitando anche i produttori di Lugana preoccupati delle ricadute sulle produzioni di eccellenza, si candida già secondo l'esponente del Governo a diventare la locomotiva della ripresa. **R.P.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il documento

**Il Consiglio lavori pubblici si dissocia dal progetto: «Molte cose da rivedere»**



Tav sul Garda: critiche dal Consiglio superiore dei lavori pubblici

«Un progetto datato e per questo superato, che va rivisto, modificato, integrato e adeguato alle nuove normative». Questo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici sulla Tav Brescia-Verona. Un parere che, seppur obbligatorio, non è vincolante. Ma i contenuti della relazione di 73 pagine sull'Alta velocità Brescia-Verona hanno

un loro peso specifico, se non altro per l'autorevolezza dell'organo nazionale.

Per gli esperti del Consiglio il progetto presenta una serie di criticità dovute in particolare al fatto che è stato concepito nel 1991, quello preliminare ha appena compiuto 13 anni, e gli elaborati di quello definitivo, presentato sul finire del 2014, risalgono a un decennio fa.

Per il Consiglio l'iter autorizzativo della Tav Gardesana non si sarebbe esaurito e c'è ancora tempo per rivedere il progetto. Una circostanza che rinvierebbe l'apertura dei cantieri, fissata per i primi mesi del 2017.

A parere dell'organismo c'è la necessità «di una riapertura delle procedure di compatibilità ambientale». Il progetto sarebbe da rivedere e adeguare «nel rispetto delle nuove norme tecniche per le costruzioni». Un quadro normativo che «potrebbe determinare per i soli viadotti ferroviari un incremento dei costi nell'ordine del 50-60%». Non poco, considerando che già oggi la Brescia-Verona potrebbe costare fino a 4 miliardi di euro: il costo dichiarato di 3 miliardi e 461 milioni è un altro degli aspetti sui quali il Consiglio si dice scettico.

**IL PROGETTO** presenterebbe criticità idrogeologiche e sismiche: «Non viene fatto alcun riferimento alla recente zonizzazione sismica del territorio, con non trascurabili effetti sulla sicurezza».

All'elenco dei «problemi» si aggiungono le prescrizioni firmate Regione Lombardia, in cui si chiede la valutazione di eventuali soluzioni alternative (tra cui il potenziamento della linea storica), la redazione di un piano trasportistico e l'applicazione delle normative tecniche «attualmente in vigore».

**BORGOSATOLLO.** Le famiglie evacuate dagli otto alloggi resi inagibili dall'incendio di martedì sera hanno trovato ospitalità da parenti o amici

# Corte San Michele «decapitata» dalle fiamme

Il sindaco: «L'ultimo piano è stato devastato dal rogo. Quasi certamente bisognerà abbatterlo e ricostruirlo»

Il giorno dopo il devastante incendio che ha divorato le abitazioni della «Corte San Michele», a Piffione di Borgosatollo si cominciano a censire i danni. Sono 8 gli appartamenti resi inagibili dal rogo divampato poco prima delle ore 21 di martedì sera, probabilmente a causa del cattivo funzionamento di una canna fumaria. Dall'appartamento

all'ultimo piano l'incendio si è rapidamente propagato al tetto, tanto che le alte fiamme erano visibili a chilometri di distanza. Ad evitare che l'intero complesso residenziale ricavato in una ex cascina finisse in fumo, è stato l'intervento in forze dei Vigili del fuoco che hanno operato per tutta la notte. In via Brescia sono arrivati anche i carabinieri della stazione di San Zeno e gli operatori sanitari inviati dal 112, anche se fortunatamente non ci sono stati né feriti né intossicati. «Il lavoro di spegnimento è stato lungo

e difficoltoso - conferma il sindaco di Borgosatollo, Giacomo Marniga -. Io stesso sono rimasto sul posto fin quasi alle tre di notte, quando le fiamme erano ormai state domate». La prima cosa è stata quella di accertarsi che le 8 famiglie evacuate riuscissero a trovare un'adeguata sistemazione. «Nonostante il Comune abbia offerto subito un aiuto, tutti sono stati ospitati da parenti o da amici - sottolinea il sindaco -, e tutto sommato è meglio così, perché è importante avere un conforto e un sostegno in momenti

come questi». Il complesso era stato ristrutturato nel 2006. «L'ultimo piano della corte è pesantemente danneggiato - spiega Marniga -. Quasi sicuramente sarà necessario procedere all'abbattimento e alla sua ricostruzione. Oltre al fumo, la dispersione dell'acqua necessaria a spegnere l'incendio ha intaccato anche i piani inferiori. In questo caso bisognerà valutare i danni, comunque importanti, per capire se sarà sufficiente una messa in sicurezza degli impianti, o se bisognerà intervenire più drasti-



Le fiamme che hanno devastato il complesso sono partite dal tetto

camente. In ogni caso, sarà un intervento molto impegnativo». Quanto alle cause, molto probabilmente l'incendio è partito da una canna fumaria. «Purtroppo è una delle cause più frequenti - conclude Marniga -: a volte i nuovi camini utilizzano vecchie canne fumarie non adeguate. Anche se l'intervento di ristrutturazione della Corte San Michele è piuttosto recente, e non si può quindi parlare di trascuratezza nella manutenzione. Fortunatamente martedì sera l'incendio è scoppiato poco prima delle 21: a quell'ora la gente era in casa e l'allarme è stato immediato. Viceversa, le conseguenze avrebbero potuto essere ben più pesanti». **● C.REB.**

**MONTICHIARI.** Oggi un vertice in Broletto. Peli: «La soluzione è vicina»

# Il caso delle 48mila multe verso una svolta decisiva

Stavolta la soluzione sembra dietro l'angolo. Il consigliere provinciale con delega ai Trasporti e alla Polizia provinciale Diego Peli parla di moderato ottimismo alla vigilia del vertice interistituzionale convocato per risolvere il caso delle 48 mila sanzioni comminate in tre mesi dall'autovelox posizionato sulla strada provinciale 236 «Goitese» all'altezza del Comune di Montichiari. Il quadro in realtà si è fatto recentemente ancora più intricato e com-

plesso. Il Ministero dell'Interno attraverso una lettera inviata alla prefettura di Brescia ha espresso le sue forti perplessità in merito all'ipotesi avanzata dalla Provincia di annullare la platea di multe erogate agli automobilisti sorpresi a viaggiare al di sotto dei 90 chilometri orari, il limite di velocità ripristinato dopo la parentesi dei 70 all'origine della raffica di violazioni.

Le valutazioni del Viminale sono ora sotto la lente l'avvo-

catura dello Stato per ulteriori approfondimenti, ma nel frattempo il Giudice di pace Carlo Grimaldi ha accolto il ricorso di una «tartassata», cancellando 7 sanzioni. Il tutto in attesa degli altri pronunciamenti sulle circa 2 multe impugnate davanti al prefetto.

Dopo il vertice a palazzo Broletto, le istituzioni hanno fissato una riunione con il comitato «Quelli della multa strada provinciale 236 Goitese», rappresentato dai porta-

voce Angela Franzoni, Marco Togni, Lia Gandini e Maurizio Buonocore.

L'obiettivo del comitato è di una «moratoria» generale delle multe. Una exit strategy percorribile solo se la Provincia avrà garanzie di non dover subire «ritorsioni» finanziarie dall'Erario a cui sarebbe destinata una quota del denaro delle contravvenzioni. La soluzione più plausibile sembra quella proposta in partenza, ovvero «graziare» gli automobilisti che in buona fede, ovvero credendo che l'autovelox continuasse ad essere tarato sui novanta chilometri, nei tre mesi di «fuoco» hanno superato il limite dei 70 chilometri orari senza però oltrepassare i 90. **● V.MOR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**199 €**  
IVA INCL.  
\* Rinnovo dal 2° anno 45 € + I.V.A.

**OFFERTA SITO WEB BASE**

1 Casella di Posta	Domaino incluso
Mobile Responsive	Spazio Web 10 GB
3 Pagine	Traffico illimitato

www.margheritaventura.it  
info@margheritaventura.it  
340.9327364